

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con www.latofa.com

Prendi i **voti** e scappa

SCRITTO, DIRETTO E
INTERPRETATO DA



**Domenico
DE SIANO**



**Biagio
IACOLARE**



**Pietro
DIODATO**

Sono venuti nella nostra terra. A raccattare voti per poi scomparire. Oltre a Sommese, 1562 voti e Mocerino, 557 voti, di cui abbiamo già parlato, sono venuti a fare bottino nel nostro territorio altri amici degli amici.

“ Domenico De Siano, da Ischia, ex sindaco di Lacco Ameno, PDL.

Questo nome non mi è nuovo, avrebbe detto Totò. Il signor De Siano ha preso la bellezza di 941 voti nella nostra città. In questo periodo il “nostro” è deputato al Parlamento Nazionale, ha sostituito Tagliatela divenuto assessore alla Regione, è rimasto consigliere regionale ed è consigliere alla Provincia di Napoli. Alla faccia!

Il De Siano delle necessità vitali e urgenti della nostra città non se n'è mai fregato niente, mentre pone, ovviamente, grande attenzione agli interessi dei suoi concittadini ischitani. Tempo fa riuscì a far escludere l'isola d'Ischia, che è un vulcano, dalla paralisi imposta dall'Art. 19, quello che stritola i comuni dell'Area Rossa tra cui Torre del Greco, per il più permissivo art. 18, che, tra l'altro, consen-

te interventi e modifiche ai porti e alla linea di costa esistenti. Ischia prospera e dà lavoro e ricchezza ai suoi abitanti, grazie anche ai grandi lavori di ammodernamento effettuati ai porti dell'isola.

Del nostro ospedale, del velenificio e dell'immiserimento della nostra città non se ne importa, né mai se n'importerà. Chi vi consiglia di votare l'ischitano De Siano? Tenetelo a mente per la prossima volta, quando sarete senza lavoro.

Biagio Iacolare, da Marano, UDC, 638 voti.

Una persona di Marano, che a Torre del Greco prende questa caterva di voti? E com'è possibile? Quale politico torrese ha mai preso un voto a Marano? E quali interventi ha intrapreso per il nostro ospedale, per il velenificio e per tutti i problemi che sono caduti addosso alla nostra città?

Chi vi consigliò di votare Iacolare Biagio da Marano? Tenetelo a mente, per la prossima volta, quando cercherete invano assistenza ospedaliera.

Pietro Diodato, 458 voti, altro “amico” di nostri interessati cittadini. Un ectoplasma, mai visto né sentito, che ha anche problemi di ratifica dell'eleggibilità per una condanna.

Chi vi consigliò di votare Diodato? Tenetelo a mente, per la prossima volta, quando vostro figlio emigrerà per lavoro.

Chi per miseri interessi, perché di questo si tratta, ha garantito per Sommese, Morvillo, Iacolare, De Siano, Diodato e compagnia bella, adesso prenda di petto questi eletti e li costringa ad aiutare la nostra amministrazione a risolvere i problemi che ci stanno strozzando: il Maresca e il velenificio, immediatamente. Poi, da domani, insieme ai nostri amministratori locali, li costringano ad agire per liberare la città dai nodi scorsi che la passata giunta Bassolino, Cozzolino & C. ci ha stretto al collo ed agevolarci nella realizzazione dei piani previsti da PIU Europa.

continua a pagina 2

Nuova edizione



In tutte le librerie
cittadine

continua a pagina 2

Ristorante

Poseidon

RISTORAZIONE

CERIMONIE

EVENTI

Via Sac. Benedetto Cozzolino, 154
ERCOLANO (NA)

Informazioni e prenotazioni
081 7778036

www.ristoranteposeidon.it
info@ristorante.it

segue dalla prima

Prendi i voti e scappa

Per chi non lo sapesse, la realizzazione dei programmi PIU Europa, oltre al nuovo molo, l'ubicazione dei cantieri navali, la realizzazione di strade e



piazze sul mare, ci consentirà anche l'abbattimento e la riedificazione degli edifici fatiscenti, quelli che cadono giorno per giorno, praticamente il 35 - 40% del nostro territorio. Tutto ciò darà lavoro per almeno dieci anni a imprese, lavoratori e commercianti, oltre all'imperdibile occasione di creare una città che potrà essere stupenda, tra le più belle d'Italia e su questa bellezza creare imprese e commercio.

La situazione soffocante che il sindaco Borriello ha ereditato, quella che costringe da anni i concittadini ad emigrare e alle imprese a licenziare o a chiudere, deve essere affrontata anche con la partecipazione dei politici eletti con i nostri voti.

Nel frattempo attendiamo che nostri uomini di valore e d'ingegno si decidano a far Politica e ad affiancare quei pochissimi che ancora resistono.

Non avere nostri concittadini nelle istituzioni significa essere come una fortezza senza mura di difesa, ha detto un giovane in Via Roma. Ed è proprio così.

VICE

Non avere nostri concittadini nelle istituzioni significa essere come una fortezza senza mura di difesa, ha detto un giovane in Via Roma. Ed è proprio così.

TORRESE E L'OMBRA

Piazza Santa Croce come il Maracanà?



Torrese - ... ma un'edicola graziosa, leggera, vetri e ferro come dappertutto, no? Proprio una casamatta, che diventerà preda dei writers? Questo merita Santa Croce?

Ombra ... e i lampioni per le partite in notturna, no? Se la polizia urbana non si darà una mossa altro che writers vedrai dal balcone di casa tua. Sai a quante sfide di pallone assisterai, fino a notte inoltrata?

Torrese- Beh, prendiamo le cose in positivo. Sarà come vedere un mundial tutte le notti. Da casa mia metto gli inni nazionali.

Ombra...L'inno di Mameli e quello dei Borbone?

Torrese...Però, vedi come vanno le cose, ombra mia. Fanno i giardinetti e rimpiangi la piazza che non hai più. Allora fanno la piazza e ti lamenti perché diventa il Maracanà. Allora non è Torre del Greco il problema. Il problema sono i torresi....Ombra, ombra, dove sei?

segue dalla prima

Tra questi l'IPSEMA, che eroga ai marittimi le indennità di malattia. Orbene, nella ricerca di risparmi sul debito pubblico, il Governo in questo caso ha soppresso un Ente più piccolo per farlo confluire (INAIL) in uno più grande. E fin qui nulla da eccepire. Perché nel caso degli ospedali, si sopprime una struttura più grande e che serve un'utenza altrettanto estesa (Torre del Greco, San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano) come il nostro "Maresca" e non si fa confluire altre realtà sanitarie in quella di Torre del Greco? Evidentemente anche in questo caso, gravissimo in quanto non si scherza sulla salute della gente, possono più padrini politici o probabilmente, ma questo è da verificare, altre situazioni a noi ignote, che tirano la volata a privati o altro. La politica del rigore è necessaria e giusta, ma occorre fare attenzione a non vessare un popolo, la gente comune, che sta sopportando da anni una situazione economica difficile e dalla nebulosa soluzione. Qualcosa si sta muovendo. Auguriamoci che la regione e per essa il Presidente Caldoro, rivedano il piano di risanamento e ristrutturazione delle aziende sanitarie, in modo da non privare Torre del Greco e zone limitrofe di una necessaria ed indispensabile struttura ospedaliera. L'auspicio è anche che l'appello del nostro Sindaco al Presidente Caldoro non sia di facciata, ma di convinta protesta e altrettanto convinta idea che l'ospedale "Maresca" non si tocchi.

ASSESSORE SESSA

Connessa alla questione ospedale, è la posizione di un assessore comunale della Giunta Borriello: Olga Sessa. Nei giorni scorsi il gossip politico-istituzionale, su larga scala, ha riportato la notizia di un pesante alterco e litigio fra il primo Cittadino e l'Assessore Olga Sessa, rea, secondo Borriello, di aver sposato con troppo impegno la questione ospedaliera torrese. Evidentemente, si dice una cosa e poi se ne fa un'altra. L'impegno civile dell'assessore Sessa non ci è eccessivamente sembrato troppo pro-ospedale e se anche fosse perché il Sindaco dovrebbe rizzelarsi al punto di voler sostituire l'assessore in questione nella sua Giunta? Misteri della politica. Aggiungiamo noi, che conosciamo Olga Sessa fin dai tempi del liceo, che è vero quello che in più d'una occasione le abbiamo sempre detto: "ma che ci fai lì in mezzo?". I fatti sembrano darci ragione nel senso che l'Assessore Sessa, brillante professionista torrese proprio del ramo sanitario, è pediatra, ha sempre profuso il massimo in questa sua nuova avventura politica. Evidentemente la Giunta non la merita. Coraggio, Olga!

RACCOLTA DIFFERENZIATA E CONTROLLI TRIBUTARI

Un plauso alla Giunta Borriello per avere intensificato i controlli sull'esatta dichiarazione del contributo tributario dovuto al Comune per il pagamento della tassa sui rifiuti. Spiace, invece, dover rilevare che ancora cumuli di sacchetti, rimangono a fare bella mostra di sé in alcune strade non solo secondarie della città. Un esempio fra tutti, le traverse di via Colamarino, che hanno fatto bella mostra di sé, si fa per dire, di cumuli di sacchetti, notati al passaggio della processione del Beato Vincenzo Romano il 14 ottobre scorso. Evidentemente qualcosa non ha funzionato, come in via Marittima al confine con Ercolano. Abbiamo, invece, notato con sorpresa e piacere l'installazione, supponiamo da parte del Comune, di cestini per la raccolta della differenziata, lungo alcune strade della periferia. Chissà perché!

Attendiamo ancora qualche delucidazione da chi di dovere, (vedi n. 101), che chiarisca i nostri dubbi su: chi effettua i controlli per il rispetto della raccolta differenziata dei rifiuti, quali siano le modalità ed i poteri di queste persone.

Aspettiamo fiduciosi.

PARCHEGGI BLU

L'Amministrazione Comunale ci ritenta. Sono in arrivo possibili nuove stangate per gli automobilisti. Il Comune sarebbe alla ricerca di nuovi spazi liberi per la realizzazione dei cd. stalli destinati alla sosta con il grattino. Già alcuni mesi fa ci furono da parte della gente reazioni non certo tranquille a questa iniziativa. Sembrava che il Comune avesse receduto dall'intendimento. Così non è. Staremo a vedere come e quando partirà questa nuova iniziativa che va a mettere ancora una volta le mani nelle tasche dei cittadini.

Tommaso Gaglione

SOCI SOSTENITORI... SOSTENETEVI!

La quota per i soci fondatori e ordinari anche per l'anno 2010 rimane di 30,00 euro.

I soci sostenitori stabiliranno autonomamente la quota annuale.

Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tófa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na).

Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

Il Presidente
Antonio Abbagnano



Torresi generosi nella raccolta fondi per la ricerca sulla SLA

Grande successo anche a Torre del Greco con lo stand per la raccolta di fondi in favore dell' AISLA, un evento fissato il 3 ottobre in occasione della giornata nazionale AISLA, di grande spessore dal punto di vista della solidarietà che si è svolto contemporaneamente in altre città italiane. L'appuntamento in via Vittorio Veneto ha visto la partecipazione di tantissimi concittadini, non nel numero certo che si attendevano gli organizzatori, ma senz'altro tanti che hanno dimostrato come sempre la grande generosità dei Torresi. I proventi ricavati dalla vendita del vino "Barbera", imbottigliato e donato dalla società vinicola di Asti che sostiene da anni l'iniziativa, sono devoluti unicamente per uno scopo: la ricerca scientifica. Torre del Greco ha affiancato altre piazze della regione Campania, dimostrando finalmente enorme sensibilità verso pazienti affetti da una malattia che rende immobili per atrofia muscolare. Tra i medici impegnati nella ricerca e nella cura dei pazienti particolarmente dedita alla problematica è la dottoressa Rosaria Monsurrò, attiva a Torre del Greco ed in altre città della Regione. Il ricavato delle donazioni della giornata nazionale, compresi gli sms solidali, saranno il sostegno economico ad un progetto di ricerca dell'Istituto "Mario Negri" sul ruolo di una proteina che sembra essere protettiva nella SLA (sclerosi laterale amiotrofica).

Giovanna Russo

PRESENTAZIONE LIBRO "UN'OMBRA LUNGA"

Giovedì 21 ottobre, ore 19,00, presso l'Albergo Casa Rossa 1888, via Mortelle, 60, (Litoranea di T/Greco), il giornalista dottor Ermanno Corsi modererà il dibattito introdotto dal libro sull'aborto: "Un'ombra lunga", di Giovanni D'Amiano, del quale saranno relatori il ginecologo, Primario emerito, prof. Mariano Jaccarino e il sac. teologo dottor Salvatore Bianco.

LA POESIA

Le donne come me non sanno parlare; la parola le rimane di traverso in gola come una lisca che preferiscono inghiottire. Le donne come me sanno soltanto piangere a lacrime restie che improvvisamente rompono e sgorgano come una vena tagliata. Le donne come me sopportano gli schiaffi, senza osare renderli. Tremano di rabbia e la reprimono. Come leoni in gabbia, le donne come me sognano di libertà ...

Maram al-masri

la tófa

Editrice

Associazione Culturale "La Tófa"

Direzione Editoriale

ANTONIO ABBAGNANO

Direttore Responsabile

TOMMASO GAGLIONE

Redazione web

VINCENTO ABBAGNANO

e-mail:

antonioabbagnano@gmail.com

Telefono 0818825857 3336761294

Stampa CCIAA n. 0563366 NA
Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006
progetto grafico Vincenzo Godono



Il mio pensiero modesto su questa legge elettorale

La legge elettorale non è proprio la materia su cui sono più ferrata comunque credo che votare, oltre che un diritto, sia un dovere di un popolo che ha guadagnato la dignità, la maturità tale da poter decidere autonomamente la corrente e gli uomini più giusti per governarlo. Purtroppo la storia ci dice che non sempre le scelte sono state giuste nè le correnti politiche idonee forse perchè gli italiani, sono creduloni o sono troppo fiduciosi nel voler credere che chi si propone per governare lo faccia solo per il bene del proprio paese. Io ripensando all'attuale governo ed ai partiti che lo compongono e ripensando ai vari partiti prima accorpatisi e poi sciolti per riformarne altri, credo che la legge elettorale così com'è non funzioni.

Tutti devono avere il diritto di essere rappresentati al governo e lo sbarramento che ha caratterizzato le elezioni è troppo restrittivo perchè ha tolto "la voce" a tanta gente. Ed è proprio questa gente che crea il malcontento perchè, o è costretta ad indossare una casacca che non gli appartiene e che quindi poi abbandona, oppure è rimasta muta senza poter esercitare il proprio diritto cioè quello di dire ciò che pensa. E poi BASTA essere rappresentati da persone che decidono i partiti mettendoli come capolista, il popolo ha il diritto di scegliere chi votare, di scegliere da chi farsi rappresentare con nome e cognome e non essere pilotati dal più forte a prendere voti. E' un sistema che non funziona e non può funzionare, come giustamente ha detto anche colui che questa legge infame l'ha creata... Ci sarebbe anche la spartizione dei rappresentanti del governo, il numero dei parlamentari che possono essere eletti nella maggioranza ma è un discorso lungo e purtroppo fangoso.

Maria Pacilio

L'anno accademico inizia e gli studenti restano a casa

La conclusione dell'anno accademico 2009-2010 è stata caratterizzata da una protesta che ha creato non pochi problemi agli universitari di tutta Italia. A luglio una sospensione della attività didattiche aveva comportato per gli studenti l'impossibilità di sostenere esami o addirittura di discutere la propria tesi. Ma i disagi non sono finiti con la pausa estiva e l'avvio dei corsi del nuovo anno accademico ha subito diversi rinvii. I principali artefici della protesta sono i ricercatori universitari che per richiamare l'attenzione sulla precarietà del loro lavoro hanno ritirato la disponibilità a tenere i corsi come supplenti.

Lo sciopero sta creando numerosi disagi agli studenti, che tra rabbia e sconforto lamentano di essere i più danneggiati. Giuseppe, giovane torrese che quest'anno si è immatricolato alla facoltà di ingegneria presso la Federico II, è molto preoccupato: "Il programma sarà svolto in minor tempo e le sessioni di esame saranno più brevi e se da un lato spero che i docenti tengano conto di queste difficoltà dall'altro sono consapevole che una buona preparazione nelle materie del primo anno è fondamentale per avere una buona base teorica che permetta di affrontare gli esami successivi". Il suo amico Piero, invece teme di perdere la borsa di studi e spiega: "Per ottenere la borsa di studi è necessario che si superino un certo numero di esami entro date prestabilite. Lo scorso anno sono riuscito a sostenere gli esami necessari appena prima che iniziasse la protesta ma per quest'anno non so cosa accadrà".

Ma la preoccupazione più grande degli studenti è legata al fatto che la protesta, pur trascinandosi da anni tra la scarsa attenzione dei media e le risposte insufficienti delle istituzioni potrebbe continuare anche nei prossimi semestri.

Eleonora Colonna

In arrivo contributi per famiglie in affitto e per famiglie numerose

Le famiglie che vivono in affitto hanno tempo fino al 29 ottobre per richiedere il contributo integrativo per il canone di locazione. I potenziali beneficiari sono i titolari di un contratto di locazione per l'anno 2010, che unitamente al proprio nucleo familiare non siano proprietari di alloggi adeguati alle esigenze della famiglia stessa. La famiglia richiedente non deve aver usufruito di altri contributi per la locazione (salvo i finanziamenti regionali per le misure anticrisi) ed il suo reddito ISE non deve superare i 18 mila euro. Il contributo può ammontare al massimo a 2000 euro ed è assegnato secondo una graduatoria che considera innanzitutto il rapporto tra il canone di locazione e la condizione ISE, quindi l'eventuale presenza di provvedimenti di sfratto, la mancanza di reddito, la presenza di anziani, di un solo genitore, o di persone disabili, ed infine del numero di componenti della famiglia.

Ed anche per le famiglie numerose e meno abbienti è previsto un contributo. In questo caso l'"Assegno familiare" potrà essere richiesto fino al 31 gennaio 2011. Usufruiranno del contributo, non superiore a 1687,27 euro, i cittadini residenti nel nostro comune con almeno 3 figli minorenni. Il reddito ISE del nucleo familiare non dovrà superare i 23.362,70 euro se la famiglia è composta da 5 persone o i 37.613,96 euro per famiglie di 10 persone.

Le richieste di contributo devono essere inoltrate all'Ufficio Protocollo del Comune - Palazzo Baronale sito in Largo del Plebiscito.

Parlami di te

di CIRO ADRIAN CIAVOLINO

Combattenti

La guerra contro l'Austria - Ungheria che, sotto l'alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta.

Comincia così, è il Bollettino della Vittoria, IV novembre 1918. Come sempre val bene documentarsi, il Bollettino fu scritto dal Capo dell'Ufficio Stampa Generale Domenico Siciliani, ma diffuso a nome del Generale Diaz, come regola voleva. Con il bronzo conquistato ai nemici furono fuse migliaia di lapidi con l'intero testo ed esposte in tutti i Comuni e Caserme d'Italia. A Via Caracciolo c'è la Rotonda Diaz con un monumento equestre severo e nobile com'era l'arte dell'Era Fascista, opera dell'architetto e scultore Francesco Nagni.

Armando Diaz era nato a Napoli, o a Mercato S. Severino, come altri scrivono, discendente di famiglia spagnola giunta qui al seguito di Carlo di Borbone. Un suo ritratto è sulla mia sinistra, rigorosa fotografia in bianco e nero, sono a un tavolino nella sede dell'Associazione Combattenti e Reduci in Villa Comunale, intitolata a Vincenzo Ciaravolo. Sono a colloquio con presidente e segretario, l'atmosfera di questo luogo ci fa sentire ancora il senso della parola Patria, sempre più dimenticata, dell'amor patrio, come si dice, intorno a noi, alle pareti, memorie di guerra e di pace, documenti e cimeli di vita militare e civile. Su un grande tavolo robusto di buon legno un modellino del Monumento ai Caduti che svetta tra alberi secolari.

L'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci fu fondata come Ente Morale con Regio Decreto nel 1923. La bella sede nostra fu costruita nel 1928, il suolo fu donato dalla signora Bianca Cappella che con tale gesto osservava le ultime volontà di suo marito Ernesto Martinez che aveva combattuto in Africa Orientale, in Eritrea. Erano i proprietari della vasta zona sino ai Mulini Marzoli. Combattenti di quelle antiche guerre non ce ne sono più, in certi anni relativamente recenti, ce ne sono alcuni della seconda guerra mondiale. Ci sono associati simpatizzanti. L'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra però si sistemò, parecchi anni son passati, con sede autonoma con proprio ingresso, sulla destra dell'edificio che aveva una volta davanti a sé una bella artistica fontana a doppio invaso.

Durante la redazione del rogito di donazione, la signora Bianca e gli amministratori comunali del tempo posero dei vincoli per l'utilizzo e sulla proprietà dell'edificio. Avvertiamo nei dirigenti del sodalizio il piacere di rendere noto, sia pure attraverso uno scritto di vita sociale torrese come questo, alcuni punti essenziali di regole da osservare semmai in futuro possano accadere disguidi per diverso uso dell'edificio, una tutela morale della famiglia donatrice. Qualche nota: Nel caso in cui venissero a mancare le iscrizioni all'Associazione e non vi fossero quindi associati, lo stabile dovrà divenire di proprietà comunale. In tal caso il Comune ha l'obbligo di utilizzare la struttura per attività sociali.

Ed ancora: in caso di acquisto da parte di privati, si ha l'obbligo di versare agli eredi Martinez un corrispettivo per il valore del suolo. Abbiamo tra le mani copia del rogito notarile depositato nella Conservatoria delle Ipotecche di Napoli, atto 21378 del 22 settembre 1926.

Questo pubblichiamo, anche a futura memoria, perché qualcuno ne ricordi, non si sa mai.

Di tanto parliamo col Presidente Giovanni Borriello, classe 1922, iscritto all'Associazione dal 1984, non smarrisce dettagli dalla sua lucida memoria, della sua giovinezza quando partecipava ai Campi Dux e poi della carriera militare, una vita molto movimentata, controllo marittimo del traffico dei sommergibili, imbarcato in seguito sulle corvette Artemide, Antilope e Persefone. Prese parte ad incarichi importanti, come la missione segreta per accompagnare il Duce da Ventotene a Ponza, sulla spiaggia di Santa Maria, dov'era una villa riservata. Dopo l'armistizio del 1943, comunicazione radio da lui stesso raccolta, si imbarcherà, ancora da militare, sui mezzi degli alleati inglesi. Fu congedato nel 1945, dal 2008 si fregia dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale della Repubblica.

Della storia del sodalizio racconta con profonda conoscenza il segretario e anche ispettore di zona per la sua conoscenza giuridica e istituzionale dell'Associazione Nazionale, controlla regole, e tutela delle prerogative della nostra Sede. Sa raccontare, Vincenzo Falanga, ex marittimo della Società di Navigazione Italia e poi in servizio per una società americana di trasporti marittimi. Dal 1994 in pensione, dedica anima e corpo all'Associazione, illustrando percorsi e iniziative. E' l'anima operativa di questa antica nobile istituzione che onora la nostra città.

Vado talvolta nel Friuli, mi sono affacciato spesso agli oblò sorvolando la Val Padana, sotto di me i fiumi di quelle terre, il Piave, l'Isonzo, il Tagliamento, l'Adige, i fiumi della Grande Guerra. All'orecchio mi corrono versi di Ungaretti o di Pasolini. La ritirata austriaca dei primi giorni di novembre è nella memoria sempre in bianco e nero, come nei trotterellanti documentari dell'epoca, vedendo queste terre penso ai miei libri di scuola che narravano della guerra e degli eroi, dove i cannoni affondavano nel fango, Enrico Toti che lanciava la stampella, i soldati a gruppi che spingevano le ruote dei mortai, a colori c'erano soltanto le illustrazioni della Domenica del Corriere e della Tribuna Illustrata.

Ho camminato sui sentieri carsici, nelle doline, sono stato al Cimitero Monumentale di Redipuglia, ho salito la grande scalinata con passo lieve, nel silenzio di quelle montagne. Sulle scale più alte, sotto i marmi che custodiscono i resti dei soldati, sulle lastre verticali l'incassante scritta PRESENTE.

Sulla sommità tre croci come un Calvario.

Per noi un tempo la villa comunale era lontana, i nostri passi erano svelti per le adunate, eravamo Balilla. Dall'arengario del bel palazzo nella tipica architettura fascista qualcuno impostava voce stentorea secondo un diffuso modo che imitava l'eloquenza del Duce, la banda intonava inni patriottici, il quattro di novembre c'era la sfilata per la città. In prima fila bandiere lise reduci da battaglie, gagliardetti e labari, era un giorno di festa nazionale. La Casa del Combattente esponeva le sue insegne, qualche bandiera ritenuta storica era stinta di sole e di vento e di campi di guerra. Davanti al grazioso edificio la fontanina allegra zampillava acqua del Serino, elegante, come eleganti erano quelle sul piazzale della villa, con i pesciolini rossi. Furono abbattute, le fontane non piacevano a chi fontane doveva difendere. Nella villa comunale non ci sono più fontane e lo spazio favorisce partitine di calcio, parcheggio di auto ed altre storie diseducative.

Nella villa comunale ci siamo innamorati, giovinetti, io venivo dal profondo buio di Vico del Pozzo, una ragazzina che poi sarebbe divenuta mia moglie da quelle parti abitava, La sorte mi tiene stretto in una casa-studio nel palazzo dove lei viveva.

Capotorre ora è rumorosa, posso avvertirne i silenzi di un tempo guardando le nostre piccole fotografie in bianco e nero.

Sono figure lontane. Lontane.

Il bollettino di guerra conclude:

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza..

Diaz

Memorie raccolte da Giovanna Accardo

La capitale mondiale del corallo non rimase immune dalle incursioni aeree della Seconda guerra mondiale. In un capitolo della sua Enciclopedia della Memoria Simon Pockock ricostruisce l'ubicazione delle basi della contraerea e le sedi del Fascio a Torre...

Torre militarizzata

SIMON POCOCC
CAMPANIA 1943
Enciclopedia della Memoria
Provincia di Napoli
Zona Ovest
Ed. Three mice books
Napoli

PRIMA PARTE

L'ARRIVO DELLA GUERRA E LA MILITARIZZAZIONE DELLA CITTÀ

Nel periodo del fascismo Torre del Greco era ancora il centro mondiale dei pescatori di corallo ed ha il primato assoluto della lavorazione di esso.

Con l'arrivo della guerra, e sebbene la zona di Torre del Greco fosse meta di molte famiglie sfollate da Napoli, alcune famiglie di Torre decisero sin dall'inizio della guerra nel giugno 1940, di allontanarsi verso zone ritenute, spesso erroneamente, ancora più tranquille.

La famiglia Visciano, quindi, andò a Montesano sulla Marcellana nel salernitano, mentre Amalia Marazzo si trasferì a Solofra nell'avellinese.

All'aumento delle incursioni aeree corrispose un aumento della protezione della contraerea; il 17 luglio, dopo un'incursione su Napoli compiuta da una formazione di B-26 Martin Marauder del 320°BG americano, fu notata la presenza sul molo di un grande cannone della contraerea; gli abitanti della zona, invece, ricordano la presenza di un piccolo cannone italiano, mentre altri ancora lo ricordano soltanto alla Punta Quattro Venti, nel territorio di Ercolano.

C'erano anche i riflettori, destinati a evidenziare la presenza dei bombardieri notturni della RAF, i quali, pare, volassero spesso sopra i cieli della zona, rimanendovi anche per quattro o cinque ore, al fine di identificare con precisione i loro bersagli, tattica che era utilizzata in tutta la regione, a differenza delle formazioni americane le quali, volando di giorno, dovevano mantenere altitudini maggiori, riducendo così l'efficacia dei loro interventi e di conseguenza aumentando il numero dei morti civili.

C'erano cinque gruppi di riflettori intorno a Torre; il caposquadra, quello che serviva da guida per gli altri, si trovava a Via Campanariello, mentre un gruppo di riflettori, di preda bellica francese, era stato installato sul tetto di Villa De Cillis, in Via Leopardi, dove si ricorda la presenza dei militari italiani in una baracca di legno nel giardino della Marchesa Carafa D'Andria, protagonista indiscussa della scena del fascismo di Torre in quegli anni; conobbe personalmente Mussolini al quale pare che una volta abbia chiesto un intervento presso "a ferriera" di Torre Annunziata per ottenere la riassunzione di otto operai di Torre del Greco precedentemente licenziati. Le altre postazioni di riflettori, tutte di marca italiana, erano a Colle S. Alfonso, a S. Maria la Bruna, vicino al mare, e a Trecase.

In seguito, i riflettori francesi a Villa De Cillis furono sostituiti con quelli di fabbricazione tedesca. Ma oltre ad essere più potente, il gruppo era anche molto più pesante, ragion per cui non potette essere messo sul tetto della villa e dovette rimanere nel giardino.

A Torre del Greco, poi, c'era un Posto di Avvistamento Lontano della Difesa Contraerea Territoriale. In previsione di un eventuale sbarco alleato sul litorale vesuviano, si era cominciato a dotare la zona costiera del golfo di Napoli di una rudimentale rete di difesa costiera, soprattutto in prossimità delle spiagge, degli incroci stradali e altri punti di importanza tattico-strategica.

Così si passò alla costruzione di alcuni capisaldi, per la maggior parte consistenti in una o più casematte in cemento armato, coadiuvate dalla presenza di un plotone di soldati.

Nel territorio di Torre, tali "fortini" in cemento armato furono costruiti nei pressi dell'Autostrada, su entrambi i lati dell'attuale ponte n°26,



Il bombardiere Martin B-26 Marauder

circa tre chilometri dopo l'uscita di Torre del Greco, venendo da Napoli. Altri "fortini" stavano soprattutto nella zona di Valle d'Orso dove, al Palazzo Pellicchia in Via Nazionale 237, gli anziani soldati italiani avevano il loro comando, con una trincea di protezione, una casamatta all'interno della proprietà e un'altra



Un gruppo di riflettori, di preda bellica francese, era stato installato sul tetto di Villa De Cillis, in Via Leopardi, dove si ricorda la presenza dei militari italiani in una baracca di legno nel giardino della Marchesa Carafa D'Andria



fuori. Tutt'intorno, poi, vi erano delle semplici casematte, baracche di legno.

Il plesso di fortini doveva costituire, per conto del XIX



La Casa Fascista dei lavoratori in Piazza Palomba

della Difesa Porto di Napoli.

Sebbene inizialmente il caposaldo vicino all'Autostrada fosse presidiato dai soldati italiani, con il passare del tempo arrivarono anche le truppe tedesche che, dopo la dichiarazione dell'Armistizio, si impossessarono subito di que-



La Casa del Gruppo Rionale Fascista in Via Tortora

Per quanto riguarda le strutture adibite ad uso degli organi del Partito Fascista, la Casa del Fascio principale si trovava, insieme alla Casa Littoria nella Villa Comunale, la Casa del Gruppo Rionale Fascista in Via Tortora, La Casa Fascista del lavoratore in Piazza Palomba e la Casa del Combattente, nella Villa Comunale. Una succursale della Casa del Fascio, la Casa del Gruppo Rionale - oggi demolita e sostituita con un palazzo residenziale - era ubicata alla Via Tortora 2, all'angolo con la Via Nazionale. La Casa del Lavoratore, invece, edificio ad angolo smussato per non ostruire il passaggio dei tram, si trovava invece in Piazza Luigi Palomba.

GENNAIO - SETTEMBRE 1943
ATTIVITÀ AEREA SOPRA TORRE DEL GRECO

ste postazioni, oltre alle cabine di blocco lungo la ferrovia Napoli - Salerno. Fra le truppe di occupazione tedesca nel territorio va menzionata una compagnia del 676° Battaglione Territoriale, parte di un'unità di stanza a Napoli che in seguito avrebbe avuto responsabilità nella distribuzione di viveri alla popolazione.

Forse la serie più consistente di fortini in tutta la regione si trovava proprio lungo la ferrovia sul lato destro



Casamatta sull'autostrada

Capisaldi, posti di blocco, postazioni di mitragliatrici e fucili mitragliatori nel Settore Orientale



La Casa Littoria nella Villa Comunale

per chi viaggia verso Salerno e dove la linea corre parallelamente alla spiaggia nei pressi di Torre Bassano, in Contrada Sora, e Torre Scassata, nel tratto tra le stazioni di Torre del Greco e S. Maria la Bruna.

Molte costruzioni della difesa costiera sono scomparse negli anni; in Via Camaldoli, sempre nei pressi della Valle dell'Orso, è rimasto un tipico bunker in buone condizioni sul lato destro della strada salendo verso Camaldoli della Torre. Fino a pochi anni fa c'era un altro fortino poco oltre Valle dell'Orso, dove la strada forma una curva a gomito verso destra. Pare che gli operai non potettero rimuovere la massiccia costruzione, ragion per cui dovettero scavare una grossa buca e seppellirla. La situazione è rimasta immutata fino ad oggi.

Ma la primavera e soprattutto l'estate del 1943 vengono ricordate per le incursioni aeree, la maggior parte delle quali interessò la zona di Torre solo per la sua vicinanza a Napoli, almeno fino all'arrivo del fronte di guerra; nelle ore pomeridiane del 26 gennaio ci fu l'incursione compiuta da parte di una formazione molto ridotta - a causa delle condizioni meteorologiche - di bombardieri B-24 Liberator del 98° e del 376° Bombardment Groups [BG] americani; pare siano state sganciate 10 bombe delle quali 2 scoppiate a pochi metri dalla casa danneggiata, casa colonica di Raffaella Cimmino, vedova Russo, nata in Contrada Monticelli, rimasta leggermente ferita, insieme ad una sua nipote di 5 anni. Altre bombe caddero in aperta campagna abbattendo numerosi alberi di pino.

Il 15 febbraio le incursioni compiute verso le 17.00 dai quadrimotori Liberator del 93° e del 376° BG americani sopra il porto di Napoli furono estese per tutto l'arco del litorale vesuviano fino a Torre del Greco, dove morirono cinque persone per "scoppio proietto della difesa tra persone che non si erano ricoverate", riferimento che sembra accennare ad un tragico incidente di fuoco amico tra le stesse file italiane.

Il 25 marzo vide precipitare al largo della Spiaggia Scala nei pressi dello Scoglio Luongo, a causa della mancanza di carburante, un trimotore idrovolante tedesco DO-24T2, con 16 persone a bordo, tutte salve.

Seguirono due tristi episodi riguardanti il recupero dal mare antistante Torre del Greco di cadaveri di aviatori italiani morti in combattimenti nei cieli sopra il Golfo di Napoli. Mentre il primo episodio avvenne durante la ben documentata incursione del 10 aprile in seguito ad un combattimento tra caccia italiani e bombardieri B-24 Liberator del 376° BG, il secondo riferimento, avvenuto apparentemente il 20 aprile, quando fu ripescato il cadavere del pilota Castellano, caduto il 18 aprile, difficilmente si può collegare ad un combattimento aereo, in quanto in quella data non risulta nemmeno un'incursione, ragion per cui si deve trattare o di un incidente aviatore, oppure di un doppio dell'episodio del 10 aprile.

Altra incursione ebbe luogo nella notte tra il 15 e 16 aprile quando i bombardieri Liberator del 178° Squadrone della RAF sorvolarono Torre del Greco sganciando una bomba che esplose davanti allo stabile sito in via Nazionale 603, Villa Albertina, danneggiandolo e si lamentano un morto e cinque feriti.

[segue]

“Alle Falde del Vesuvio” rombanti Jaguar vintage e moderne

Lamiere sagomate, cromature lucide, pistoni ruggenti. Le città “Alle Falde del Vesuvio” hanno ospitato per quattro giorni auto mobili Jaguar dal 1935 ad oggi, nelle varie versioni ed allestimenti. E’ stata una pacifica invasione delle strade di Torre del Greco, Napoli, Sorrento ed Ercolano quella che durante lo scorso fine settimana ha visto protagoniste le Jaguar provenienti da tutta Europa, vetture care a ciascuno di noi perché hanno segnato la storia della diffusione di massa dell’auto. Organizzato dalla Scuderia Jaguar Storiche di Roma, che riunisce gli appassionati della più popolare tra le vetture d’epoca, e dalla Pro Loco di Torre del Greco, l’incontro ha avuto i suoi momenti culminanti venerdì 15 ottobre, quando le vetture sono state esposte in Piazza del Plebiscito in modo da riprodurre il numero 75, nella cronoscalata del Ve-

Gli amici del giaguaro

tecipato alla cronoscalata e uno per la macchina più bella e veloce.

L’evento ha presentato a possessori, appassionati e curiosi di veicoli d’epoca e storici una vasta gamma di tematiche culturali, itinerari da percorrere con i veicoli stessi e, perché no, spettacoli motoristici e animazioni. “Gli avventori – ha dichiarato Colomba Annunziata, organizzatrice della manifestazione e Presidente della Scuderia – hanno avuto la sensazione di tornare indietro negli anni, di riassaporare la bella vita di una volta. Hanno partecipato



cune fra le più panoramiche strade del Vesuvio, con traguardo a quota 800. Hanno fatto da contorno al raduno la mostra di modellini Jaguar, allestita dal Museo del Giocattolo in appositi spazi messi a disposizione dall’hotel Sakura Mercure di Torre del Greco, il concorso di eleganza “Partenope” per Jaguar conservate o restaurate e l’apertura del concorso artistico rivolto a incisori di cammeo e corallo sul tema “Il mito Jaguar”. In ultimo è stata curata dall’Automobile Club Napoli, patrocinatore della manifestazione, una sezione dedicata ai 75 anni della storica casa automobilistica; infatti, a Piazza del Plebiscito l’Aci ha consegnato un trofeo all’auto “Best of the show”. Diverse le categorie oggetto di premiazione:



svio e nella passeggiata lungo le strade di Torre del Greco ed Ercolano, seguita dalla visita agli scavi e al MAV. Grande attesa fra i partecipanti e gli spettatori per il corteo delle instancabili auto che si sono cimentate nel percorso di al-

Alcune Jaguar partecipanti fanno bella mostra di sé al centro di Torre del Greco e sul Vesuvio

tre trofei per le “Jaguar moderne”, il premio messo a disposizione dal giornale torrese “la tófa”, il “Trofeo Monte Paschi di Siena”, quelli per il vincitore della cronoscalata, per il driver (il pilota) più giovane e la donna al volante, un premio per la signora più elegante che ha par-

auto piene di fascino, che hanno fatto la storia in Italia e nel mondo. Simbolo di una tecnologia avanzata, della più alta tradizione ma anche di forte modernità, del gusto e dello stile italiano ed europeo”.

Merico

PER GLI APPASSIONATI DI DIABOLIK ERA UN MITO. CHE HANNO POTUTO TOCCARE CON MANO AL PORTO...

Jaguar tra realtà e fantasia

di ANGELO DI RUOCCO

Per molti della mia generazione, alla parola Jaguar, salta subito in mente Diabolik, protagonista del fumetto noir più popolare d’Italia. Diabolik, creato nel 1962 dalle sorelle Angela e Luciana Giussani, con le sue Jaguar, dotate di mille trucchi, con prestazioni a dir poco eccezionali e capace di tirarlo fuori da qualsiasi situazione critica, ci ha affascinato e continua ad affascinare. Non ci siamo mai chiesti in quale concessionaria si approvvigionasse delle tantissime auto a disposizione ed in quale officina realizzasse i tanti sofisticati trucchi di cui le sue Jaguar sono dotate, e che episodio dopo episodio il genio del male mettesse in atto. Non ce lo siamo mai chiesto e mai ce lo chiederemo, a noi sta bene così. Se queste Jaguar sono frutto di una estrosa ed ingegnosa fantasia, quelle che oggi ammiriamo allineate sul piazzale del porto di Torre del Greco, anche non avendo tutte queste prerogative, sono belle e piene di fascino. Grazie alla vulcanica dott. Colomba Annunziata, per gli amici Rita, nostra concittadina nonché pre-



sidente della Scuderia Jaguar Storiche, che unitamente alla Pro Loco di Torre del Greco e la collaborazione delle Amministrazioni Comunali di Ercolano, Sorrento, Torre del Greco e Napoli oltre alla Jaguar Italia ed a sponsor vari, tra cui anche il nostro giornale, hanno organizzato una kermesse di quattro giorni alle falde del Vesuvio per festeggiare i 75 anni del marchio Jaguar con un raduno di auto storiche e contemporanee della casa del Giaguaro.

Manifestazione che è partita da Torre del Greco con l’arrivo e la registrazione dei partecipanti giovedì 14 ottobre sul piazzale del porto ed una piccola cerimonia augurale nei locali del vicino Circolo Nautico. Il pomeriggio assolato ha permesso ai curiosi ed agli appas-

sionati di ammirare da vicino alcuni mitici modelli, pervenuti da tutta Italia ma anche dalla vicina Svizzera, dalle forme armoniose ed eleganti ma all’occorrenza dotate anche di grinta e potenza. Alcuni di essi sono dei veri e propri gioielli, come la Jaguar SS 2 ½ DHC del 1937 dello Svizzero Pierre Schulthess, una dei quattro esemplari esistenti al mondo. E qui abbiamo ammirato anche la mitica Jaguar E type 4.2, un modello del 1967, presente anche con una versione decapottabile, la cui linea armoniosa e grintosa allo stesso tempo, si è potuto apprezzare in questo caso anche fisicamente e non solo dal fumetto, e nello scrutare gli angoli più nascosti del vano motore e del portabagagli, non abbiamo scorto i trucchi che tanto hanno alimentato la nostra fantasia, ma vi assicuro, la bellezza delle forme esterne, l’eleganza degli interni, finanche del motore, ci ha a dir poco emozionato.

“IL TROFEO LA TÓFA”



La consegna del trofeo “Giornale la tófa” alla dottoressa Colomba Annunziata, Presidente della Scuderia Jaguar Storiche d’Italia, da parte di Angelo Di Ruocco. Il trofeo, in argento e pietra lavica spugnosa del Vesuvio, su cui è fissata una Tofa d’Ulisse, è opera del prof. Vincenzo Abbagnano





La Festa degli "altri" torresi

La Madonna della Neve

di ANGELO DI RUOCCO

L infrangiamo quasi un tabù parlando di un avvenimento che riguarda soprattutto i nostri vicini, gli abitanti di Torre Annunziata. Lo facciamo alla vigilia della principale festa di quella Città, la Festa della Madonna della Neve che cade il 22 ottobre.

Dai nostri vicini, non ci dividono solo i circa 1700 metri di confine comune, ma un passato diverso e una differente composizione civile, ci divide anche il tifo per le rispettive squadre, con i fanatici sostenitori delle due squadre in conflitto perenne e che in un recente passato non si sono risparmiati di darsela di santa ragione.

La popolazione di Torre Annunziata fino a pochi decenni fa era composta per la maggior parte da operai, sul territorio esistevano industrie manifatturiere, la stessa città deteneva l'indubbio primato di capitale dell'industria dell'arte bianca; da un censimento del 1920, Torre A. contava sedici molini e sessantacinque pastifici con una produzione giornaliera di oltre mille quintali di pasta, da qui anche il conseguente sviluppo dei traffici portuali. La città ha vissuto anche tantissime lotte operaie per le conquiste sociali più avanzate, fattore questo che ha contribuito senz'altro al colore delle amministrazioni comunali, che dal dopoguerra in poi sono state quasi tutte di sinistra, ma la stessa città ha subito anche l'inesorabile declino economico con la chiusura di tante realtà produttive e la perdita di numerosi posti di lavoro.

Una delle pochissime cose che tiene ancora legato nel tempo parte della nostra città a Torre Annunziata, a parte ancora una buona pasta dell'unico pastificio rimasto (Setaro) e gli gnocchi fatti a mano di qualche anziana signora di mestiere (indubbia-

Tale festività per una larga fetta di popolazione della nostra periferia orientale (Palazzone, Leopardi, S. Maria La Bruna) è stata in passato ed ancora in parte nel presente, molto più sentita della nostra festa dei 4 Altari

mente migliori di quelli gommosi fatti dalle macchine) è la ricorrenza del 22 ottobre. Tale festività per una larga fetta di popolazione della nostra periferia orientale (Palazzone, Leopardi, S. Maria La Bruna) è stata in passato ed ancora in parte nel presente, molto più sentita della nostra festa dei 4 Altari. Per la vicinanza, per motivi di fede, ma anche per la curiosità ed il fascino che esercitava il passaggio sulla Via Nazionale di cavalli e di carrozze addobbate, che si recavano alla Fiera del cavallo che si teneva nella stessa giornata. Per l'intero giorno era un passaggio continuo di nobili ed altezzosi cavalli agghindati a festa, con guarnimenti lustrati a nuovo e al traino pittoreschi sciaraballi e carrozzelle, cariche di donne incantate (termine caro all'amico Ciro Adrian) e condotte da uomini sanguigni, che non lesinavano in schioppi di frusta ('o scurriato).

Sono rimaste nella memoria le leggendarie corse delle carrozzelle trainate da cavalli "cammenatori" dove si mettevano in gioco l'onore del padrone e le prodezze dell'animale.

La festa in onore della Madonna della Neve vede il momento centrale con la processione dell'immagine per il corso principale della Città, portata a spalla dai marinai in tenuta tradizionale, seguita da banda musicale, confraternite con gonfaloni e pennacchi, autorità civili e militari e tantissimi fedeli. Si commemora così il giorno 22 ottobre del 1822 quando l'immagine, in creta cotta di tipo greco, a busto, dall'aspetto maestoso, con in braccio il bambino, fu portata in processione perché invocata dalla popolazione a fermare la lava del Vesuvio che minacciava il centro abitato. Il ritrovamento risale invece ad un 5 agosto di secoli prima, intorno al XV secolo, quando alcuni marinai torresi, nelle ac-

que antistanti lo scoglio di Rovigliano, trovarono impigliata nelle loro reti una cassa che conteneva l'icona. L'immagine fu ribattezzata "della Neve" poiché in quel

giorno si festeggiava Santa Maria ad Nives. Il ritrovamento fu oggetto di una aspra disputa con i marinai stabiesi, che ne rivendicavano la proprietà, sostenendo che il ritrovamento fosse avvenuto nelle acque di Castellamare. Secondo alcune fonti la lite fu risolta da un magistrato dell'epoca a favore dei torresi. Altre fonti raccontano che la stessa sia stata trafugata di notte e trasportata a Torre, ma la



controversia, molto accanita secondo alcuni scritti, manca di una documentazione attendibile e i dubbi dopo tanti secoli non sono stati mai chiariti. Cosa certa è che l'immagine fu a lungo tenuta nascosta prima di essere collocata nella nuova chiesa dell'Annunziata.

Il ricordo del ritrovamento dell'immagine viene anch'esso commemorato, caricando l'immagine della Madonna su un barcone, seguito da un corteo di barche allestite a festa e portandola nelle acque della pesca miracolosa. In tale rappresentazione viene simulato il ritrovamento tra le reti e pure la diatriba con gli stabiesi, e quindi ritornare a terra per portarla a spalle nella sua abituale sede.

Ovviamente la festa prevede anche dei momenti pagani, con giostre, bancarelle, fuochi, struscio e la tradizionale zuppa di maruzze, da gustare lungo la banchina del porto.

NELL'ATTESA DI RIAPPROPRIARCI DELLA "PIAZZA" SUL MARE RIVIVIAMO L'ANTICO RITO LAICO CHE QUI SI CELEBRAVA...

“La benedizione marinara del varo dalla scarpetta di Largo Portosalvo”

Tratto dal libro
"Lucciole e Coralli"
di Antonio Abbagnano



G ià alle nove di domenica la zona del varo era stracolma di gente venuta ad assistere al rito laico. Alle dieci in punto Peppino Mennella diede il via alla funzione e il masto, seguito da un garzone che portava un cato di legno, quello dei pisciavini, colmo d'acqua di mare, incominciò la benedizione, iniziando a girare intorno al veliero. Ad ogni frase spruzzava una manata d'acqua sulla barca, mentre i presenti, in coro, ripetevano: Te benedico!

Te benerico a ròta i prora!
Te benerico!
Te benerico a chiglia e i mmaterè!
Te benerico!
Benarico u primmo chiuovo ca t'aggio nchiuvato!
Te benerico!
Benarico a primma tavula c'aggio segato!
Te benerico!
Benarico u primmo pertuso ca t'aggio vrialato!
Te benerico!
Benarico a stoppa e a pece ca t'aggio mpizzato!
Te benerico!
Benarico l'arbero e u pennone ca t'aggio aizato!
Te benerico!
Benarico u spicone ca t'aggio miso a prora!
Te benerico!
E benarico sia u nomme ca t'aggio rato!
Te benerico!

LUTTI

Il 14 ottobre, mentre la Comunità Ecclesiale di Torre del Greco si affollava intorno al Suo Beato Vincenzo Romano, lasciava questa terra, dopo venti anni di "viva memoria" al servizio di Dio e della Chiesa, la cara

SUOR RITA AURICCHIO
di anni 61

Un male fulmineo e inatteso ci ha privati della presenza, dell'affetto e della preghiera della cara amica Rita, che nonostante la clausura nel Monastero delle Sorelle Redentoriste di Scala (Salerno), non ha mai staccato i legami affettivi ed amicali con la sua città. Da vent'anni aveva abbracciato la vocazione della clausura nella provincia salernitana ove operava con le Consorelle nella preghiera e nella serenità. Si interessava sempre agli avvenimenti della città natale, Torre del Greco, ove lascia i familiari, i tanti fratelli e tantissimi amici che La ricordano sempre con immutato affetto e grande tristezza per non averla più tra noi. Un ricordo personale. In prossimità delle festività per il Natale e per la Santa Pasqua, Suor Rita aveva il pensiero speciale di inviare sempre un pensiero ed un ricordo alle nostre famiglie più intime. Ecco, si attendeva con grande affetto questo pensiero che ora non verrà più ma siamo certi verrà dall'alto dove Suor Rita ci aiuterà in maniera speciale.

Alla famiglia tutta, ai fratelli ed in particolare a Geppina Auricchio Erriquez, ai nipoti ed in specie a Giovanni e Onofrio Erriquez, nostri carissimi amici, le condoglianze più affettuose del nostro giornale.

Il 3 ottobre è venuto a mancare all'affetto dei Suoi cari e dei Suoi pazienti la nobile figura del

PROF. MARIO LAMBIASE

Di sgomento e incredulità sono state le reazioni alla notizia, in quanti hanno avuto modo di conoscere il prof. Lambiase non solo per la sua grande professionalità nell'attività di neurologo, ma anche per le qualità di uomo onesto, buono, impegnato nel sociale e di grande cultura. Testimonianza di ciò, l'attività professionale medica svolta con passione verso i sofferenti, la sua passione per la lirica e le opere, il suo costante continuo e disinteressato impegno nell'attività di assistenza sociale fra le file dell'Associazione San Vincenzo de' Paoli, sezione di Torre del Greco. Testimonianza del vuoto, la partecipazione commossa di tanti amici all'ultimo saluto, celebrato in Castellammare, prima della sepoltura nella tomba di famiglia in Ravello.

Alla famiglia Lambiase, ed in particolare alla vedova prof.ssa Maria, le condoglianze del giornale la tófa.

A ME PARE...

Difficile conciliare famiglia e lavoro

"Voglio una donna con la gonna..." recitava una canzone di qualche tempo fa.

La metafora andava ben oltre l'abito poiché voleva essere un invito per tutte le donne a rivedere la propria posizione in merito al ruolo, che per generazioni è stato perno della famiglia e della società.

Le lotte femministe hanno ribaltato stereotipi socio-culturali ponendo uomini e donne su un piano più egualitario sia in campo lavorativo sia in quello familiare.

Ma le cose stanno davvero così?

La risposta è sotto i nostri occhi: se nel ruolo "tutta casa e famiglia" delle generazioni passate la donna ci stava stretta, oggi è preda dell'ansia, giacché alle incombenze familiari si sono aggiunte quelle professionali, a scapito sia della concentrazione sul piano lavorativo quanto di una vita familiare serena e appagante.

La sovrapposizione di falsi bisogni imposta dall'era del consumismo ha fatto il resto convincendoci che l'importante è avere... *altro che essere, caro signor Fromm.*

L'atavica mancanza di strutture per sostenere le mamme lavoratrici e una scarsa flessibilità negli orari di lavoro, hanno fatto di nonni e baby sitter il riferimento principale nella crescita dei nostri figli, aumentando i nostri sensi di colpa e dunque il livello di stress.

La sensazione è di girare in tondo senza riuscire a raggiungere mai l'obiettivo.

Possiamo sostenere che è in corso un passaggio storico in cui la donna, creatura versatile ed energica, è protagonista del suo tempo, ma che fatica ad avanzare, dovendo trascinarsi ad ogni passo la zavorra di un sistema arretrato.

La responsabilità di tutto questo è in buona parte anche di noi donne: ad esempio delle esponenti del mondo politico il cui apporto è davvero irrilevante, in termini d'informazione, nella tutela delle donne

lavoratrici e del loro diritto alla maternità. Ma si pensi anche alle donne che occupano incarichi nei vertici aziendali, le quali, credendo di acquisire maggiore attendibilità nel proprio ruolo, diventano le prime fustigatrici delle mamme che lavorano, in barba ai più elementari diritti esistenti a riguardo, ma costantemente disattesi.

Vittime di un sistema omertoso e competitivo finiamo per diventare complici del misfatto anche noi, gente comune, a cui hanno inculcato la paura della perdita del posto di lavoro che manca già per gli uomini... figuriamoci per le donne.

Maria Pelliccia



MOSTRA D'ARTE

Nel programma delle manifestazioni culturali 2010 - 2011 dell'UCAI, in via S. Noto, Mostra Collettiva d'apertura di Vincenzo Ciliberto, Nicola Consiglio e Giacomo Fiorentino, inaugurata sabato 16 ottobre. L'interessante rassegna resterà aperta sino al 24 ottobre.

Lettere a la tófa

Le e-mail vanno indirizzate a antonioabbagnano@gmail.com e le lettere a: Redazione "la tófa" via Cimaglia 23/E Torre del Greco



CENT'ANNI

Redazione Giornale "la tófa"

Il 6 ottobre 2010 il Cav. Giovanni Nocera, già Ufficiale Giudiziario Dirigente della Pretura di Torre del Greco per oltre quaranta anni, ha compiuto i primi cento anni di vita; uomo di specchiata onestà, come ancora molti lo ricordano, ha trascorso l'esistenza intera per il lavoro e la famiglia.

Purtroppo tutti i suoi intimi sono premorti, per cui oggi il Cavaliere vive nella sua casa con la famiglia di una nipote: mente lucidissima, legge Il Mattino quotidianamente, dal titolo all'ultima riga e si interessa di ogni aspetto della vita civile della Città, raffrontando il presente con il passato, anche il più lontano.

Con profondo affetto auguriamo al Cavaliere Giovanni tanti e tanti anni di vita, con lo stesso spirito che oggi lo guida.

I nipoti

ANNULLIAMO... LA NOTA

Caro Direttore, nell'ultimo numero del nostro periodico, a pagina 3, una nota redazionale come evento, Il Corallo Torrese celebrato in un francobollo attribuisce a me e alla dott. Giovanna Accardo il bozzetto del francobollo dedicato a Torre del Greco, Città del Corallo. Teniamo a precisare che il bozzetto del francobollo è opera della dott. Marisa Giannini, direttrice dell'Ufficio Filatelico delle Poste Italiane. Noi abbiamo realizzato soltanto l'annullo speciale nelle forme, misure e tipologia grafica secondo precise direttive dell'Ufficio Filatelico Nazionale. Tanto dovuto per dare merito a chi ha realizzato il francobollo. Grazie per l'ospitalità.

**C. Ad. Ciavolino
Giovanna Accardo**

brevi

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

VESUVIO FA NOTIZIA

Un nuovo progetto il Deep Drilling Project, che muove dai Campi Flegrei, studierà i fenomeni eruttivi della nostra zona. Il piano elaborato in cinque anni di lavoro, tende a prevedere anche una serie di scavi con l'obiettivo di poter diminuire il rischio vulcanico. Gli esperimenti ed i sondaggi che inizieranno dalla zona dei Campi Flegrei avranno inizio nel prossimo novembre e non sono poche le reazioni allarmistiche ed intimorite da questo progetto. L'Istituto di Vulcanologia ha rassicurato sull'assenza di rischi, occorrerà vedere in futuro la bontà di questa sperimentazione.

SANTA CECILIA

Nel mentre fervono i preparativi per la terza Rassegna di Cori Polifonici dedicati a Santa Cecilia (21 novembre), nella Parrocchia Spirito Santo, organizzata dall'Associazione Santa Cecilia di Torre del Greco, è in fase di studio un gemellaggio con la Francia. Anni orsono il Coro Santa Cecilia ha sempre avuto la Francia come particolare interlocutore delle proprie iniziative (si contano fra le tante svariate partecipazioni a concerti corali a Notre-Dame di Parigi). Attualmente il progetto vede un contatto con la signora Marie Hélène Caspar, Presidente del Festival della Musica di Calye Souilly. Una grande opportunità per la corale torrese che festeggia da oggi i suoi trent'anni di attività nonostante le difficoltà economiche e la totale assenza di interventi comunali a sostegno di un sodalizio che da 30 anni appunto fa cultura e musica ad alto livello a Torre del Greco ed fuori Torre.

MESSA CON PROIEZIONE

Una interessante iniziativa è partita domenica 17 ottobre, allorché i fedeli della Parrocchia Spirito Santo di Torre del Greco, nelle tre Messe festive delle ore 8,30, 10 e 12, hanno trovato in alto a sinistra dell'altare uno schermo. In pratica il Parroco, Mons. Raffaele Borriello, ha voluto consentire ai fedeli di seguire con maggiore attenzione letture, Vangelo, preghiere e canti, proiettandone i testi su questo schermo, grazie ad un PC che "dietro le quinte" invia allo schermo i testi di quello che va proiettato. Una iniziativa interessante, arricchita maggiormente nella Messa delle 10 dedicata ai bambini del catechismo, che sarà estesa probabilmente anche alla Messa vespertina del sabato.

SOTHIS

È nata una nuova associazione nella nostra città. È un sodalizio socio-culturale, per la divulgazione scientifica, denominato SOTHIS, che si occupa a largo raggio di astrofisica, informatica, biologia, meteo e quant'altro. Il Presidente è Gennaro Sorrentino, segretaria Clementina Sasso. Per saperne di più: www.ascsothis.it Auguri di buon lavoro.

ASSOCIAZIONE "GIANNI PERNICE"

Il 26, 27 e 28 novembre l'Associazione Teatrale "Gianni Pernice" di Torre del Greco, in scena al Don Orione di Ercolano con la commedia in due atti di Scarpetta: <<'A Nanassa>>. Adattamento e regia di Rosalba Pernice.

ASSOCIAZIONE "IL TEATRINO"

Grande successo il 16 e 17 ottobre al Don Orione di Ercolano con la commedia in tre di Eduardo De Filippo: "Uomo e galantuomo", per la regia di Francesco Toralbo. Il lavoro teatrale, molto noto negli ambienti artistici, una delle commedie più conosciute di Eduardo, ha riscosso il gradimento del pubblico soprattutto per la cura nell'esecuzione di questo lavoro che presenta non poche difficoltà. Un plauso quindi al Gruppo del teatrino ed all'infaticabile opera di tutti i componenti e fra questi Peppe Crispino e Franco Toralbo.

CAM

Il 16 ottobre al Centro d'Arte Mediterranea è stata inaugurata la Rassegna dei pittori dell'800 e del primo '900. Nella cerimonia inaugurale abbiamo avuto modo di notare che l'evento, organizzato da Gigi Madonna, è una autentica carrellata di emozioni e di storia di Napoli, luoghi ed eventi che vengono narrati attraverso disegni, acquerelli e dipinti.



LIBRI

Editoria in fermento. È stato presentato al MAV di Ercolano un nuovo lavoro editoriale di una nostra concittadina: Mariolina Bencivenga. Il pesce viola, titolo del libro è edito dalla Duemme di Torre del Greco. Un testo prezioso in quanto affronta il problema del difficile inserimento dei bambini diversamente abili.

Viaggiando a cura di GIRAMONDO VESUVIANO



18/25 febbraio
La SIRIA con visita a DAMASCO, PALMIRA, EBLA ed ALEPPO, con attraversamento del Deserto siriano con visione di tre mirabili miraggi. [M.P.]

Per informazioni
Giramondo Vesuviano
Tel. 081.8824020
Via Vittorio Veneto, 44
TORRE DEL GRECO



LIRICA

“Ritorna Vincitor” al MAV di Ercolano

Dall'8 al 10 ottobre al MAV di Ercolano, XVI edizione del Concorso Internazionale di Canto Lirico “Ritorna Vincitor”, organizzato dall'Associazione I Solisti Napoletani insieme all'Amministrazione Comunale di Ercolano, che da anni sostiene il concorso nato nel 1983 ad opera dello Zonta International. Va detto subito che quest'anno hanno segnalato e lamentato in tanti carenze organizzative. Tornando al lato artistico, la rassegna ha il merito anche di scoprire e lanciare sul palcoscenico della Lirica Internazionale giovani talenti. I partecipanti sono stati cinquanta, dei quali molti provenienti dall'estero: Cina, Giappone, Taiwan, Corea, Kosovo, Polonia, Irlanda, Stati Uniti.

Fra i premi in palio vale la pena di segnalare il conferimento di borse di studio ad alcuni nostri concittadini ormai noti nel mondo della canzone lirica napoletana e che continuano nella loro passione e nei loro studi. Stiamo parlando dei vincitori di borsa di studio, laboratorio e concerto premio fissato il 5 dicembre prossimo al MAV, Pierluigi Ruffino (il più giovane, tenore, 23 anni), Antonella Carpenito (mezzosoprano), e come detto i Torresi: Luigia Gargiulo (soprano), Giuseppe Fedeli e Antonio Vitiello, entrambi tenori. Una grande soddisfazione per la nostra città con l'augurio che questi rappresentanti del mondo lirico torrese possano tenere alta nel mondo la tradizione operistica e la passione per la grande musica.

Giovanna Russo

Gli artigiani torresi approdano a “Sposi d'Autore”

L'Associazione culturale “Hobbisti Millemani” e il Gazebo Rosa hanno scelto di aderire alla 6ª edizione di “Sposi d'Autore”, che si terrà dal 21 al 24 ottobre presso i locali della Caserma De Martino di Casagiove. Molta tradizione, ma anche proposte nuove e originali negli stand espositivi della fiera. A disposizione del pubblico, per quattro giorni, un'offerta ampia e diversificata di prodotti e servizi per il matrimonio: un'occasione unica per

informarsi su mode e tendenze e mettere a confronto prezzi e prodotti. Ad attendere i visitatori, anche i raffinati “happy hour” e le consulenze, preziose e gratuite, dei professionisti dell'hair style e della bellezza.

“Con la nostra presenza a Sposi d'Autore - afferma il presidente dell'Associazione, Maria Consiglia Izzo - confermiamo il nostro impegno per la promozione del territorio di Torre del Greco attraverso la valorizzazione delle diverse vocazioni artigianali che lo caratterizzano. I nostri manufatti si affiancheranno alla vasta offerta espositiva di Sposi d'Autore per completare il quadro di una manifestazione dall'alto

profilo qualitativo ed emozionale”.

Nata circa due anni fa, l'Associazione culturale “Hobbisti Millemani” è ricca di uomini impegnati a costruire un artigianato qualificato con un ruolo determinante nella realtà socio-economica torrese. L'Associazione intende salvaguardare e promuovere l'identità dell'artigianato artistico nelle sue varie componenti tecniche, estetiche, storiche ed innovative. La stilista Rosa Visciano ha lanciato a



fianco dell'Associazione culturale “Hobbisti Millemani” una sfida importante: è nato così il “Gazebo rosa”, che punta a rafforzare il ruolo delle donne all'interno della società. Il primo passo concreto è stata la realizzazione della speciale struttura, ricoperta da un telo rosa, sotto la quale sono ospitate quelle donne che, afflitte da varie problematiche, si vogliono cimentare nella creazione di oggetti artigianali.

CINEMA

Il grande successo di “Benvenuti al Sud”

“Benvenuti al Sud” è il film che sta riempiendo le sale cinematografiche tanto d'Italia ed ha per protagonisti il “nordico” Claudio Bisio ed il “meridionale” Alessandro Siani.



La storia racconta l'esperienza di Alberto, direttore delle Poste in Brianza, costretto a trasferirsi due anni a Castellabate. Alberto, parte con il giubbotto antiproiettili, creme per proteggersi dal sole troppo forte, e soprattutto tanti pregiudizi, ma superate le difficoltà iniziali imparerà ad apprezzare la bellezza dei luoghi, e soprattutto ad accantonare le sue errate convinzioni sul Sud.

A rendere originale il film non è tanto la storia quanto l'ironia con cui vengono trattati i pregiudizi di Alberto, della sua famiglia e dei suoi “amici del nord”. In maniera scherzosa “Benvenuti al Sud” riesce a trasmettere l'importante messaggio che giudicare senza conoscere può indurre in errore e che non è possibile comprendere ed apprezzare un luogo fino in fondo se non lo si vive per un tempo ragionevole. Da questo scaturisce la citazione conclusiva del film: “Quando un forestiero viene al sud piange due volte: quando arriva e quando parte”.

Giovanna Russo



Sede e deposito:

Corso Vittorio Emanuele, 99
(di fronte a Palazzo Vallelonga)
TORRE DEL GRECO (NA)
tel. 081 8492133 - 335459190
www.almalat.com
almalat.mc@libero.it

Negozi Torre del Greco:

Via Roma, 46, tel.081 8821772

Negozi Arezzo

“Qui è Napoli”:

Via Giuseppe Verdi, 13
(presso Piazza del Risorgimento)
tel. 0575 370332

Via Alessandro Del Borro 88/a
tel.0575 23329

*Una vita per
una passione...
una passione che
dura da una vita.*

**Perché la qualità
è una cosa seria
e con passione
e competenza
Almalat la difende**

